

QUARESIMA DI FRATERNITÀ 2023

«Siate sobri, vegliate» (1Pt 5,8)

Carissime amiche e amici della Fraternità,

quest'anno ci è parso importante ricordare l'origine di questa lettera per la Quaresima che ormai da più di trent'anni vi raggiunge. Una risposta a quanti, stupiti, ci domandano il perché del nostro scrivere all'inizio dei cosiddetti Tempi Forti dell'anno liturgico (Avvento e Quaresima).

Tutto nacque da un desiderio della nostra comunità monastica che stava compiendo i suoi primi passi di vita comune nel lontano inverno del 1988: ritrovare il profumo del tempo. Si cercava un equilibrio nel ritmo della giornata per gustare il tempo della preghiera, del lavoro, dell'ospitalità, dell'ascolto reciproco, dell'impegno e del riposo. Il canto dei Primi Vespri della prima domenica di Avvento, che segnò l'inizio della nostra vita monastica a Pian del Levro, ci fece intuire che quel profumo cercato poteva essere scoperto dentro un tempo gratuito e già orientato dalla sapienza della Chiesa. Ascoltare e lasciarsi istruire dalla bellezza del tempo liturgico ci rese consapevoli di quanto fosse importante cogliere l'essenziale del nostro vivere. Come un ritornare alla fonte per dissetarci e così riprendere fiato e forza per il cammino successivo. Così nacque, in tutta semplicità, l'idea di valorizzare l'inizio dei grandi tempi liturgici (Avvento e Quaresima) attraverso la scelta di un tema condiviso dalla comunità. Un modo di porre l'attenzione su un'intensità di quel profumo che si chiama Vangelo e del quale noi tutti, discepoli e discepole di Cristo, siamo chiamati a diffonderne l'aroma. Un dono che ci è offerto anche in questo tempo di guerra, patita non solo dagli abitanti dell'Ucraina, ma anche da tanti altri popoli della nostra Terra, impegnati in lotte più o meno dimenticate dall'opinione internazionale.

Ci pare che una risposta responsabile e possibile all'interno di questo nostro tempo così travagliato sia fare esperienza interiore di vera compassione per entrare nella sofferenza di questi giorni e vivere in prima persona l'intercessione. Un'intercessione che nasce innanzi tutto da un fare chiarezza dentro di noi per percepire ciò che conta davvero nella nostra vita umana e cristiana. Per raggiungere questa consapevolezza e per avere una presa di coscienza vera dei grandi travagli che ci attraversano e ai quali dobbiamo partecipare, il Testamento Cristiano più volte sottolinea la necessità di vivere nella sobrietà (cfr 1Pt 1, 13). Un invito a scoprire la nostra essenza: essere di Cristo affinché sia Lui la misura dei nostri pensieri, dei nostri gesti, delle nostre azioni e delle nostre relazioni. Un esercitarsi ogni giorno a diventare intercessione vivente per ogni uomo e donna nella prova. Essere sobri, ci pare, possa significare un lavorarci interiormente per avere un cuore agile, sveglio, proteso verso il bene perché non "sbronzato" di parole inutili, di bisogni fasulli e di relazioni non autentiche. Un acquisire, giorno dopo giorno, una lucidità interiore che ci permetta di lottare positivamente contro l'angoscia, non perdendo la bussola, ma proseguendo il cammino intrapreso dietro al Risorto con forza e coraggio. Ricominciando ogni giorno a nutrire la speranza cristiana e a non cadere nella disperazione. Potremmo dire che essere sobri è conoscere in profondità noi stessi per scoprirne gli eccessi nel mangiare, nel bere, nella preoccupazione ossessiva per se stessi, nel non senso che ci pervade, nei ricatti affettivi, nella paura della morte

che non ci permette di far regnare Cristo, morto e risorto, sul nostro oggi. Infatti, solamente facendo spazio a Lui, ogni giorno, nell'ascolto innamorato della sua Parola e nella carità vicendevole possiamo ricevere forza così da perseverare nelle tribolazioni e nelle prove e vivere il nostro tempo in una intercessione incessante per la pace, quella autentica.

Desideriamo vivere la sobrietà dando tempo a una straripante vita interiore per saper guardare ai problemi del nostro tempo in maniera non convenzionale, accogliendo l'esempio luminoso di Luca Attanasio che amava ripetere ai suoi amici: «Ma fermiamoci un attimo e vediamo il mondo da un'ottica diversa. Magari abbiamo davanti un'autostrada che ci sfugge fino a quando non cambiamo il modo di guardare.» (Luca Attanasio, ambasciatore italiano nella Repubblica Democratica del Congo, ucciso il 22 febbraio 2021)

Buon cammino nella sobrietà con la pazienza di Cristo

Emilia e la Fraternità tutta

Alcuni appuntamenti quaresimali

♣**MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO** alle ore 9 in Monastero

Celebrazione dell'Eucaristia con il dono delle ceneri quaresimali

♣**VENERDÌ 24 febbraio** alle ore 20 in Monastero

Veglia di Preghiera per la Pace

♣**DOMENICA 26 FEBBRAIO** alle ore 15 in Monastero

Ritiro di Quaresima con don Andrea Gaino

♣**OGNI VENERDÌ DI QUARESIMA** (a partire da venerdì 3 marzo) Lectio Divina sulle Letture della Domenica alle ore 20 (anche online)

♣**DOMENICA DELLE PALME 2 APRILE** pellegrinaggio notturno

a partire dalle ore 20 davanti alla Chiesa Parrocchiale di Vanza

in ascolto del silenzio e intercedendo per la pace